

Informazione agli Spettatori - Occhiali 3D

A seguito dei recenti pronunciamenti in merito all'utilizzo degli occhiali 3D (parere 12153 del Consiglio Superiore di Sanità datato 15 Marzo 2010, e circolare 12486 del Ministero della Salute del 17 Marzo 2010), ed a causa **dell'incompleta informazione** offerta in queste ore da diversi organi di stampa, desideriamo **precisare** quanto segue:

- Contrariamente a quanto riportato, **non esiste** – allo stato attuale – **alcun divieto all'utilizzo di sistemi 3D dotati di occhiali riutilizzabili (ovvero, i sistemi 3D XpanD e Dolby)**. E di conseguenza, non c'è alcun obbligo all'impiego esclusivo di occhiali usa e getta (sistemi Real D e Master Image).
- Il Consiglio Superiore di Sanità ha espresso il **parere (non vincolante)** che la visione di film tridimensionali sia **controindicata** per i bambini al di sotto dei sei anni, e che anche negli adulti debba essere **limitata** ad un intervallo di tempo ragionevole, pari ad uno spettacolo.

Il Ministero, con la circolare successiva, ha recepito questa indicazione iniziale introducendo l'**obbligo** per le sale ad **informare chiaramente gli spettatori** di questi due aspetti. Dunque, anche in questo caso a differenza di quanto riportato, **non esiste** – allo stato attuale – **un divieto alla visione di film in 3D da parte dei bambini fino a 6 anni**: i genitori devono essere adeguatamente informati della controindicazione da parte del CSS, ma possono **decidere liberamente** sull'opportunità di far accedere i bambini agli spettacoli tridimensionali.

- E proprio in merito a questa questione, ci preme riportare nuovamente l'autorevole parere del **Prof. Matteo Piovella, Presidente della Società Oftalmologica Italiana**: *“(...) Si può fare un parallelo con lo schermo del PC – spiega l'esperto – che di per sé non è dannoso, ma in persone che hanno già dei difetti alla vista può dare da subito qualche piccolo fastidio. In questo caso si parla di una tecnologia conosciuta da decenni e ben studiata, e non ci sono evidenze di problemi creati dagli occhiali. In alcuni soggetti, come ad esempio quelli che poggiano la capacità visiva prevalentemente su un solo occhio o quelli che hanno piccoli difetti visivi, si può avere qualche disturbo, che non va mai però oltre un leggero mal di testa o, nei casi più gravi, un senso di nausea che spariscono in breve tempo”*. (Fonte: ANSA).

- I sistemi tridimensionali che usano gli **occhiali monouso** sono **completamente diversi** da quelli, come il nostro, che impiegano **sofisticati occhiali riutilizzabili**: non è assolutamente possibile, diversamente da quanto riportato da alcune fonti giornalistiche, scegliere di passare all'occhiale monouso da un giorno all'altro. **L'occhiale è solo uno dei tanti elementi della tecnologia tridimensionale**, che parte da un proiettore Digitale particolare, da lenti, filtri,

centraline elettroniche, sistemi informatici ad hoc, fino addirittura allo schermo, che deve essere sostituito nelle sale “usa e getta” con un cosiddetto “silver screen”, che ha l’effetto di alterare i colori e compromettere la visione degli spettatori seduti ai lati della sala.

- Un **ipotetico divieto** completo dei sistemi 3D riutilizzabili (che, lo ripetiamo, **al momento non esiste**, ma nell’eventualità, l’Italia sarebbe l’unico paese al mondo ad introdurre) comporterebbe un **danno economico di decine di migliaia di Euro per oltre 400 sale in Italia**, con **chiusure e perdite occupazionali** in un settore che oggi, anche grazie al 3D, è in una fase di lenta ripresa. E una ricaduta anche sugli spettatori, che sarebbero **privati dei due sistemi tridimensionali che offrono l’esperienza migliore (luminosità, fedeltà cromatica, angolo di visione)** e potrebbero dover attendere oltre 6 mesi per la **riconversione (in peggio)** delle sale... senza contare i danni ambientali dovuti alla necessità di **smaltire milioni di occhiali usa e getta**.

- Nell’attesa che gli organi competenti si pronuncino sulla questione, è invece fondamentale che chi come noi impiega un sistema con occhiali riutilizzabili **rassicuri gli spettatori sulla trasparenza delle procedure di gestione e pulizia** degli stessi.

- Per quanto ci riguarda, sin dall’inizio delle nostre proiezioni 3D abbiamo deciso di **dotare ogni spettatore di una salviettina antibatterica**: questo sistema è in uso nella maggior parte dei Paesi europei e non ha mai dato origine a problemi di sorta.

In ogni caso, nell’ottica di **garantire** la massima sicurezza possibile al nostro pubblico, i **nostri addetti effettuano una ulteriore igienizzazione preventiva degli occhiali ritirati** sempre con soluzione antibatterica, stoccandoli poi in **contenitori sigillati**. Al momento dell’ingresso dello spettacolo successivo i contenitori sanificati vengono aperti, e gli **occhiali consegnati** comunque insieme alla **salvietta antibatterica monouso**, con la quale chi vorrà potrà provvedere personalmente ad una seconda igienizzazione.

Riteniamo che, nell’attesa che vengano stabilite **procedure standard per tutte le sale alle quali ovviamente ci atterremo**, questo sistema offra al nostro pubblico un **livello di sicurezza assolutamente adeguato**: una situazione **ben diversa** dal “far west” descritto da alcuni media e dal Codacons.

- A titolo personale ed a livello Associativo stiamo **monitorando la situazione con estrema attenzione**, ed useremo anche questo canale di comunicazione per informarvi puntualmente di **eventuali sviluppi**; restiamo comunque a disposizione per qualunque chiarimento.

A titolo informativo, di seguito riportiamo il comunicato stampa congiunto di ANEC e ANEM.

La Direzione, Cinema ITALIA Samassi